



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N.3 – marzo 2021

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA marzo 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA marzo 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 LIEVE ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI E AI PREZZI DEI SERVIZI RELATIVI AI TRASPORTI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. CALO A MARZO PER IL LATTE. PROSEGUONO I RINCARI PER BURRO E OLI DI SEMI	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) del limone primo fiore cat. I cal. 58-63 (4) Italia nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) degli asparagi verdi cat. I cal. 12-16 cm in mazzi (Italia) nelle ultime tre campagne	15
4. A MARZO DIMINUISCONO LE TARIFFE A CONTROLLO NAZIONALE	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	18
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – marzo 2021 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	21
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	22
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro marzo 2021	24
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	25
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro marzo 2021	25
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, marzo 2021	26

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei

IN SINTESI

- A febbraio 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +1,3% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente, mentre su base mensile, registra un valore pari a +0,9%, anch'esso in aumento rispetto al +0,2% di febbraio. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta dello 0,6% su base annua (era +1,0% il mese precedente). In aumento, invece, la **variazione congiunturale** (+1,8% a fronte del -0,2% di febbraio).
- Nel mese di marzo 2021, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,3% rispetto al mese precedente e cresca dello 0,8% su base annua (da +0,6% del mese precedente). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici non regolamentati che, per la prima volta, da febbraio 2020, tornano positivi. In rallentamento, invece, i prezzi del cosiddetto carrello della spesa che, dopo tre anni, segnano una variazione tendenziale negativa.
- Nel **comparto agroalimentare**, nel mese di marzo si è evidenziata una sostanziale stabilità nei listini all'ingrosso delle carni, eccezione fatta per il rialzo osservato per le carni bovine. Nel mercato lattiero-caseario perde terreno il Grana Padano mentre hanno evidenziato una sostanziale tenuta i listini del Parmigiano Reggiano. Sempre nel settore lattiero-caseario, tornano in calo i prezzi del latte spot mentre quelli della crema di latte restano orientati al rialzo. Nel comparto oli e grassi i prezzi dell'olio di oliva hanno mostrato una sostanziale stabilità. Sono proseguiti invece i rincari degli oli alimentari e del burro. Restano pressoché fermi i prezzi del riso e dei vini. Relativamente al **mercato ortofrutticolo**, il mese di marzo è stato caratterizzato da un andamento stagionale molto regolare, privo di eventi atmosferici avversi di rilevanza e con temperature giornaliere quasi sempre superiori alla media del periodo. Le buone condizioni atmosferiche hanno favorito un andamento regolare delle produzioni ortofrutticole e dei consumi. Regolari anche l'andamento dei prezzi, con un livello delle quotazioni generalmente nella media del periodo o di poco inferiore. Hanno fatto eccezione alcuni prodotti, come le fragole, asparagi e piselli che hanno registrato quotazioni superiori rispetto a quelle dell'anno precedente.
- Nel mese di marzo 2021 le tariffe pubbliche rimangono ferme, in media. Nel dettaglio si registrano riduzioni per le tariffe nazionali (-0,6%) e lievi aumenti per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+0,2%). Stabili le tariffe a controllo locale. Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica delle tariffe pubbliche è sintesi di andamenti divergenti: diminuiscono le tariffe locali (-2,3%) e le tariffe regolate (-0,5%), mentre le tariffe nazionali mettono a segno un forte aumento (+4,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i voli nazionali e i voli intercontinentali, seguono nelle prime posizioni l'altra frutta con nocciolo e i computer portatili, palmari e tablet. Nel complesso delle voci analizzate la maggiore diminuzione è stata registrata per gli altri supporti per la registrazione, l'istruzione universitaria e i supporti con registrazione di suoni, immagini e video. Seguono, gli apparecchi per la telefonia mobile.
- A marzo 2021 il **petrolio Brent**, continua a salire, attestandosi intorno ai 65 \$/barile, raddoppiando rispetto al valore registrato nello stesso mese dell'anno precedente quando, a causa dell'epidemia covid-19, il prezzo del petrolio Brent scendeva in picchiata raggiungendo un valore di 32 dollari al barile.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *Su valori ancora crescenti rispetto al mese di febbraio si trova la media di marzo della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,551 €/litro (erano 0,499 €/litro a febbraio), equivalente ad un +10% circa su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,555 €/litro (da 0,505 €/litro di febbraio) con una diminuzione del 6,3% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,561 €/litro (da 1,497 €/litro a febbraio), segnando un +4,2% rispetto a marzo 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,430 €/litro (era 1,369 €/litro a febbraio) con una variazione tendenziale positiva del 3% circa.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di marzo 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +1,3% (in aumento rispetto al mese precedente). Anche su base mensile, l'inflazione registra un'accelerazione attestandosi su di un valore pari a +0,9%.

In Italia, l'indice IPCA, invece, rallenta leggermente passando da una variazione tendenziale dell'1,0% di febbraio a +0,6% di marzo. Su base congiunturale, si registra, invece, un'inversione di tendenza che porta a segnare un

valore positivo pari a +1,8% a fronte del -0,2% di febbraio.

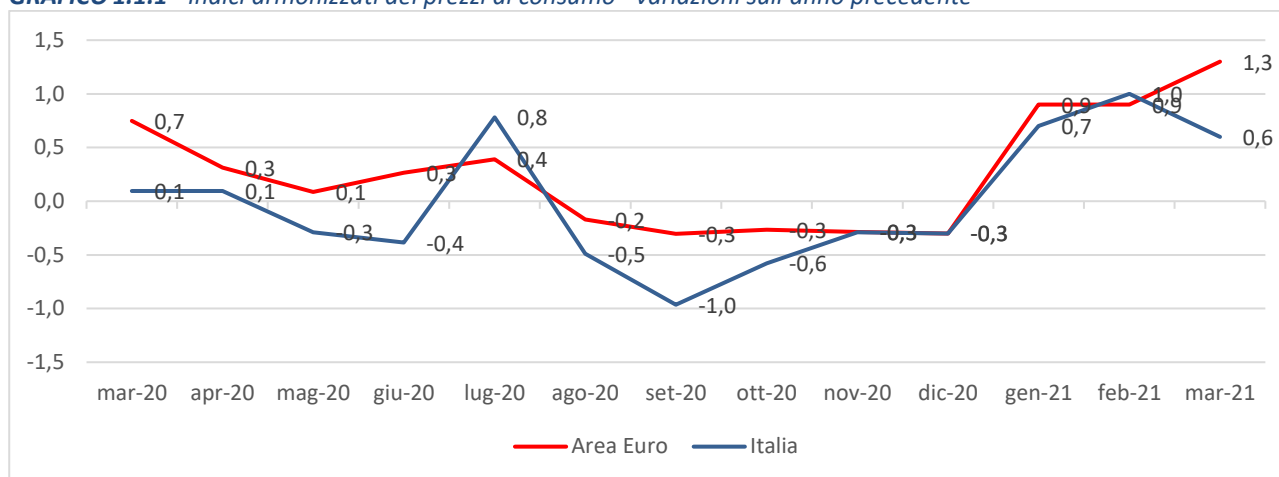
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di marzo risulta, dunque, pari a sette punti percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta nell'Area Euro dell'1,0%, e in Italia dello 0,5%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	02/2021	03/2021	02/2021	03/2021	02/2021	03/2021
Italia NIC (a)	0,6	0,8	0,1	0,3	0,9	0,8
Italia IPCA (b)	1,0	0,6	-0,2	1,8	1,4	0,5
Area euro IPCA (b)	0,9	1,3	0,2	0,9	1,2	1,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si osserva un rallentamento dell'indice generale dovuto alla decelerazione dei prezzi dei beni (da +1,2% di febbraio a +0,2% di marzo), mentre, rimangono stabili i prezzi dei servizi (+1,0%). A spiegare tale andamento,

contribuisce il rallentamento dei prezzi dei Beni industriali non energetici (da +2,8% a +0,2%) dovuto principalmente ai Beni semidurevoli che invertono la loro tendenza (da +4,5% a -0,9%). Si segnala, infine, l'aumento dei prezzi dei

Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da -4,5% a +2,3%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Supporti di registrazione, i Trasporti di passeggeri marittimi e

per vie d'acqua interne e i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali. Seguono, il Gas, i Servizi medici e paramedici, le Attrezzature telefoniche e di telefax. E ancora il Vino, i Combustibili liquidi, i Giornali e periodici e, infine, i Giardini, piante e fiori.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA marzo 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Supporti di registrazione	-10,49	-16,92	6,43
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	4,14	-1,49	5,63
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	7,84	2,45	5,39
Gas	0,77	-4,28	5,05
Servizi medici e paramedici	0,06	-4,58	4,64
Attrezzature telefoniche e di telefax	-8,15	-11,96	3,81
Vino	-0,06	-3,29	3,24
Combustibili liquidi	4,57	1,63	2,94
Giornali e periodici	3,74	0,83	2,90
Giardini, piante e fiori	4,34	1,60	2,74

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Gioielli e orologi, i Viaggi tutto compreso, i Servizi dentistici, le Mense, i Servizi di alloggio, la Raccolta delle acque luride e le Apparecchiature

fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici. Seguono, il Trasporto passeggeri per ferrovia, le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni e i Trasporti aerei di passeggeri.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA marzo 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Gioielli e orologi	3,98	5,66	-1,67
Viaggi tutto compreso	-1,12	0,64	-1,76
Servizi dentistici	-1,44	0,78	-2,22
Mense	-1,11	1,14	-2,25
Servizi di alloggio	-2,00	0,82	-2,82
Raccolta delle acque luride	1,76	5,51	-3,75
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	4,07	11,04	-6,96
Trasporto passeggeri per ferrovia	0,17	12,32	-12,15
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	1,74	14,66	-12,92
Trasporti aerei di passeggeri	3,20	22,08	-18,88

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Lieve accelerazione dell'inflazione dovuta all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati e ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti

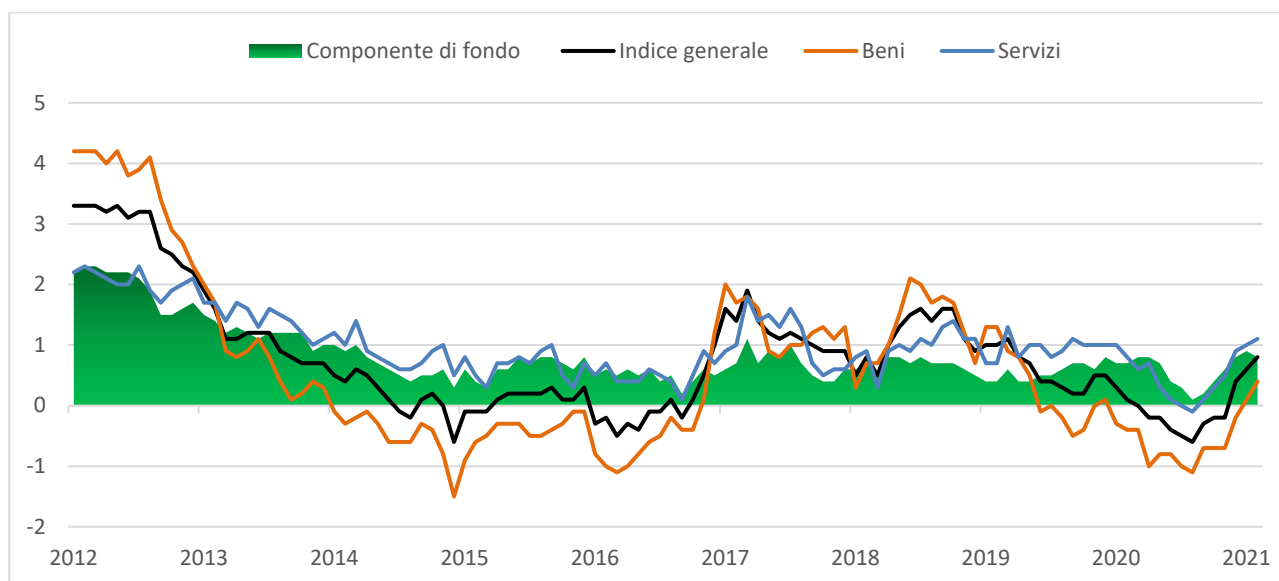
Nel mese di marzo 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,8% su base tendenziale (era +0,6% il mese precedente) e dello 0,3% su base mensile.

La lieve accelerazione dell'inflazione, che si mantiene positiva per il terzo mese consecutivo, è dovuta prevalentemente agli andamenti dei prezzi dei Beni energetici non

regolamentati che invertono la loro tendenza passando da -3,6% di febbraio a +1,7% di marzo e all'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano da +1,0% a +2,2%

In rallentamento, invece, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che registrano un'inversione di tendenza e passano da +0,2% del mese precedente a -0,1% di marzo.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a marzo, si registra, su base tendenziale, un'accelerazione dei prezzi dei beni che passano da +0,1% del mese precedente a +0,4%. In aumento anche i prezzi dei servizi (da +1,0% di febbraio a +1,1% di marzo). Su base congiunturale, l'inflazione aumenta sia per i beni che per i servizi di un valore pari a +0,3%.

Tra i beni si evidenzia, come suddetto, un rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari che, su base tendenziale, registrano, per il mese in

corso, una variazione nulla a fronte del +0,2% del mese precedente. Tale dinamica è il risultato di due andamenti opposti. Da un lato, si registra una decelerazione degli Alimentari lavorati che aumentano la loro flessione passando da -0,1% a -0,7 e dall'altro si ha, invece, un aumento dei prezzi degli Alimentari non lavorati che passano da +0,7% a +1,0%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi della Frutta fresca o refrigerata (da +1,9% a +3,6%) e dell'inversione di tendenza dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da -0,1% a +0,3%).

Su base congiunturale si registra, invece, un aumento per gli Alimentari lavorati (+0,2%) e una diminuzione per gli Alimentari non lavorati (-0,4%).

Invertono la tendenza, aumentando per la prima volta dopo diversi mesi, i prezzi dei Beni energetici che, su base annua, passano da -3,0% a +0,4%, (+2,0% la variazione mensile).

Tale dinamica è dovuta principalmente, all'andamento dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (che passano, su base tendenziale da -3,6% di febbraio a +1,7% di marzo; +3,2% su base congiunturale).

In particolare, tra le diverse componenti, a registrare un'inversione di tendenza sono i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da -5,5% a +1,7% +4,4% il congiunturale), della Benzina (da -4,0% a +2,7% in termini tendenziali, +4,2% su base mensile), del Gasolio da riscaldamento (da -6,9% a +1,5%; +3,4% il congiunturale) e i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -1,3% a +0,7%; +1,1% su base congiunturale).

Aumentano, invece, i prezzi degli Altri carburanti che passano da una variazione

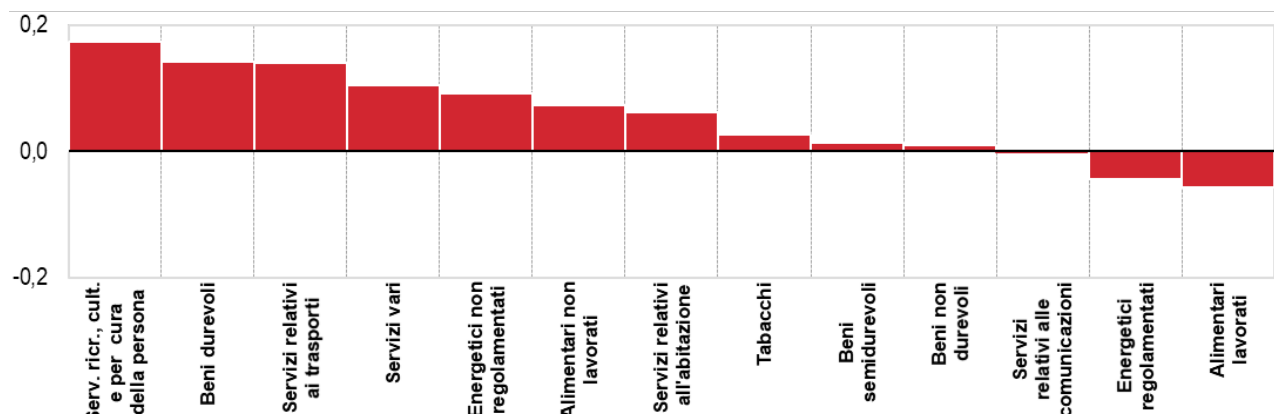
tendenziale del +1,0% a +4,5% mentre su base congiunturale si registra una variazione del +1,7%.

Da evidenziare, per il mese di marzo è, poi, la diminuzione dei prezzi dei Tabacchi (da +3,4% a +1,2% su base annua). Su base mensile, si registra, invece, un aumento dello 0,2%.

Tra i servizi, la lieve crescita registrata a marzo (da +1,0% a +1,1% su base tendenziale; 0,3% su base congiunturale), è dovuta, prevalentemente, all'aumento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti che passano da +1,0% a +2,2% su base tendenziale (+1,3% su base congiunturale).

In particolare, si registra un forte aumento dei prezzi del trasporto aereo passeggeri che passano da +1,1% a +22,1% su base tendenziale, mentre su base mensile si segnala una crescita del 24,6%.

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (marzo 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Calo a marzo per il latte. Proseguono i rincari per burro e oli di semi

Nel comparto agroalimentare, marzo ha evidenziato una sostanziale stabilità nei listini all'ingrosso delle carni, eccezione fatta per il rialzo osservato per le carni bovine. Nel mercato lattiero-caseario, perde terreno il Grana Padano mentre hanno evidenziato una sostanziale tenuta i listini del Parmigiano Reggiano. Sempre nel settore lattiero-caseario, tornano in calo prezzi del latte spot mentre quelli della crema di latte restano orientati al rialzo. Nel comparto oli e grassi i prezzi dell'olio di oliva hanno mostrato una sostanziale stabilità. Sono proseguiti invece i rincari degli oli alimentari e del burro. Restano pressoché fermi i prezzi del riso e dei vini.

Prosegue ininterrotta la fase di stabilità per il comparto **RISO e CEREALI** (+0,1%), con il confronto su base annua che si mantiene in territorio positivo (+5,4%).

Nello specifico, si confermano stazionari i **risi** destinati al consumo interno (+0,1%) su tutte le principali piazze di scambio nazionali. I prezzi attuali rimangono più elevati di oltre il 10% rispetto a dodici mesi prima (+12,2%). Sul fronte delle vendite, la percentuale di trasferito ha raggiunto al 13 aprile il 69,2% del prodotto disponibile, dato che è in linea con quello registrato nell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Tra gli sfarinati di frumento, a marzo si è osservato un leggero calo nei listini all'ingrosso della **semola** (-0,4%). Tra le principali piazze di scambio, si è registrata una contrazione del 2% sulla piazza di Napoli. I prezzi attuali sono tornati in linea con lo scorso anno (dal +2,5% di febbraio a -0,3%). La stabilità continua a prevalere anche nel mercato della **farina di frumento tenero**, con prezzi invariati rispetto a febbraio. Rimane positivo il confronto con dodici mesi prima (+6,7%).

Marzo ha mostrato una sostanziale stabilità per i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** (-0,1% rispetto a febbraio). Le uniche variazioni evidenti rispetto al mese precedente si sono osservate per le carni suine, che hanno beneficiato di un mercato positivo.

Prezzi fermi per le **carni bovine**. Il mercato, soprattutto per quanto riguarda i tagli di maggior pregio, ha risentito delle nuove chiusure del canale Ho.re.ca. nel periodo antecedente la Pasqua. Listini invariati, dunque, sia per le carni di vitellone che per le carni di vitello. Rispetto allo scorso anno, i prezzi attuali rimangono in crescita per il vitellone mentre per la carne di vitello si conferma la variazione negativa sebbene in attenuazione rispetto a quanto visto a febbraio (da -19,4% a -6,3%).

Tra le carni rosse, prezzi invece in aumento per i tagli di carne suina destinati al consumo fresco (+6,9%). I rialzi hanno interessato sia i lombi che le coppe suine. Rimane negativo il confronto con lo scorso anno (-11,9%). Sul fronte della produzione, intanto, il 2021 si è aperto mostrando un volume di macellazioni in linea con l'avvio del 2020 (-1%).

Nel comparto delle **carni avicunicole**, si è registrata una sostanziale tenuta per i prezzi del pollame (-0,3% rispetto a febbraio sia per la carne di pollo che di tacchino). In particolare, per il pollo, torna ad essere negativa la variazione su base annua (-2,9%), a causa dell'effetto confronto con i forti aumenti che si erano registrati a marzo 2020, durante le prime settimane del lockdown. Si conferma negativa la variazione su base annua per la carne di tacchino (-9,8%).

Dopo il calo osservato in apertura d'anno, a marzo è prevalso un sostanziale equilibrio nel mercato della carne di coniglio. I prezzi sono

rimasti praticamente invariati su base mensile (-0,4%).

Nonostante le chiusure del canale Ho.re.ca., segnali positivi si sono registrati anche nel mercato degli agnelli, tornati a mostrare la tipica crescita del periodo pre- pasquale, grazie al buon andamento dei consumi domestici.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, marzo ha messo in evidenza l'arretramento dei listini dei formaggi a lunga stagionatura (-1,4% su base mensile). A incidere negativamente sul risultato è stato il calo accusato dal Grana Padano, complice un mercato segnato da scambi sottotono. Hanno invece mostrato una sostanziale tenuta i prezzi del Parmigiano Reggiano con scambi nella norma. Il divario rispetto lo scorso anno si mantiene comunque positivo (+13,1%).

Per le materie prime, marzo ha messo in evidenza un netto cedimento dei prezzi del **latte spot**, complice una maggiore offerta, tipica del periodo primaverile, a fronte di una domanda ancora debole e condizionata anche dalle chiusure della ristorazione. Nonostante la congiuntura negativa, il confronto anno su anno è passato in territorio positivo (+3,4% contro il -5,4% di febbraio). Il dato si spiega con la comparazione con il mese di marzo 2020 quando, complice il lockdown e la conseguente chiusura dell'Ho.re.ca., si era registrata una forte flessione dei prezzi.

Viceversa, si conferma la fase positiva nei listini delle materie grasse, sostenuta dal buon andamento della domanda, con rialzi mensili di oltre il 10% per la **crema di latte**. Su base annua il rincaro si è portato a ridosso dei 20 punti percentuali. Per quanto riguarda le **uova**, il mercato non ha mostrato variazioni significative

(+1%), risentendo della limitata domanda dell'industria nonostante l'approssimarsi delle festività pasquali.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, anche i prezzi del **burro** hanno proseguito la loro corsa verso l'alto (+17,5% rispetto al mese di febbraio) trainati dal buon andamento dei consumi. Ampia la crescita su base annua, con i prezzi attuali più alti di oltre il 20%.

Pochi i movimenti osservati nei listini all'ingrosso dell'**olio di oliva** (-0,3% su base mensile). Nonostante un contesto internazionale che continua a mostrarsi dinamico, il mercato dell'olio extravergine nazionale si è mantenuto stabile con un qualche accenno di rientro nei prezzi, anche per il prodotto biologico. La variazione tendenziale si conferma però ampiamente positiva (+31,4%).

Accelera invece la fase di crescita dei prezzi degli **oli di semi** (+16,1% rispetto a febbraio). In particolare, si è riscontrato un forte aumento del prezzo dell'olio di girasole, complici le quotazioni record che si registrano sul mercato estero, a cominciare dall'Ucraina, importante paese esportatore, dove l'attuale campagna registra una forte riduzione produttiva. Il rincaro rispetto ad un anno fa è giunto così a superare il 50%.

Per quanto riguarda i **VINI** sfusi, nel mercato non si sono osservate a marzo variazioni di rilievo, ad eccezione del calo accusato dai vini comuni bianchi (-1,9%) e rossi (-1%). In generale, il mercato continua a risentire dell'elevato livello di giacenze. Si conferma negativa la variazione tendenziale (-4,5%), con i cali più marcati che si confermano per i vini comuni bianchi e rossi.

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - marzo 2021	var. % mar-21/feb-21	var. % mar-21/mar-20
Riso e Cereali	0,1	5,4
<i>Riso</i>	0,1	12,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,0	6,7
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-0,4	-0,3
Carni	-0,1	5,3
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,0	4,3
<i>Carne di vitello</i>	0,0	-6,3
<i>Carne suina</i>	6,9	-11,9
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	-0,3	-2,9
<i>Tacchino</i>	-0,3	-9,8
<i>Coniglio</i>	-0,4	-2,1
<i>Salumi</i>	0,0	13,0
Latte, Formaggi e Uova	2,2	1,2
<i>Latte spot</i>	-6,0	3,4
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-1,4	13,1
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	11,5	18,6
<i>Uova</i>	1,0	-6,7
Oli e Grassi	2,6	27,3
<i>Burro</i>	17,5	22,8
<i>Margarina</i>	0,0	2,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,3	31,4
<i>Altri oli alimentari</i>	16,1	55,2
Vini	-0,2	-4,5
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,9	-1,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,7	-5,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	1,5	-1,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	1,1	1,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,2	-0,0
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,1	-3,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,4	-5,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,7	-5,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,1	-0,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-2,6
<i>DOP-IGP rosati</i>	1,2	-1,4
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,3	-2,9
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,4	-3,8
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-1,0	-8,2
<i>bianchi comuni</i>	-1,9	-7,7
<i>rosati comuni</i>	0,0	-0,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

Il mese di marzo è stato caratterizzato da un andamento stagionale molto regolare, privo di eventi atmosferici avversi di rilevanza e con temperature giornaliere quasi sempre superiori alla media del periodo. Le buone condizioni atmosferiche hanno favorito un andamento regolare delle produzioni ortofrutticole e dei consumi. All'insegna della regolarità anche l'andamento dei prezzi: il livello delle quotazioni è generalmente risultato nella media del periodo o di poco inferiore, eccezion fatta per alcuni prodotti, come le fragole, asparagi e piselli che hanno registrato quotazioni superiori rispetto a marzo del 2020.

Frutta

Nel corso del mese è proseguita la campagna di commercializzazione delle **clementine** cv. Orri spagnole e israeliane (1,80-2,10 €/Kg), caratterizzata da una progressiva diminuzione dei quantitativi. La disponibilità della cv. Tango, prodotto che solitamente è tipico del periodo, è risultata bassa, probabilmente a causa di un maggiore orientamento dei consumi verso la Orri.

Per quanto riguarda le **arance** è prevalsa una sostanziale stabilità delle quotazioni. Da segnalare un leggero incremento per il prodotto siciliano verso la metà del mese, complice una breve parentesi di cattivo tempo e il calo dei quantitativi in corrispondenza della fine della produzione. Buona la presenza delle arance spagnole tardive cv. Lane Late (0,70-0,90 €/Kg).

Quotazioni invariate per le **mele** (tra 1,20 e 1,40 €/Kg per la cv. Fuji) di qualità ancora buona.

Campagna ancora regolare per il **kiwi**, con quotazioni nella media (1,60-1,80 €/Kg calibro 120-130 gr). La qualità si mantiene buona e si rileva la presenza di piccoli quantitativi di prodotto greco.

Buono il livello delle commercializzazioni delle **fragole**, soprattutto a ridosso delle festività pasquali. Le quotazioni si sono mantenute su livelli elevati per il periodo (3,00-4,50 €/Kg). Più alti i prezzi delle cultivar di particolare pregio quali Candonga (4,30-5,00 €/Kg). Si osservano quantità esigue di prodotto spagnolo entrate nell'ultima parte del periodo.

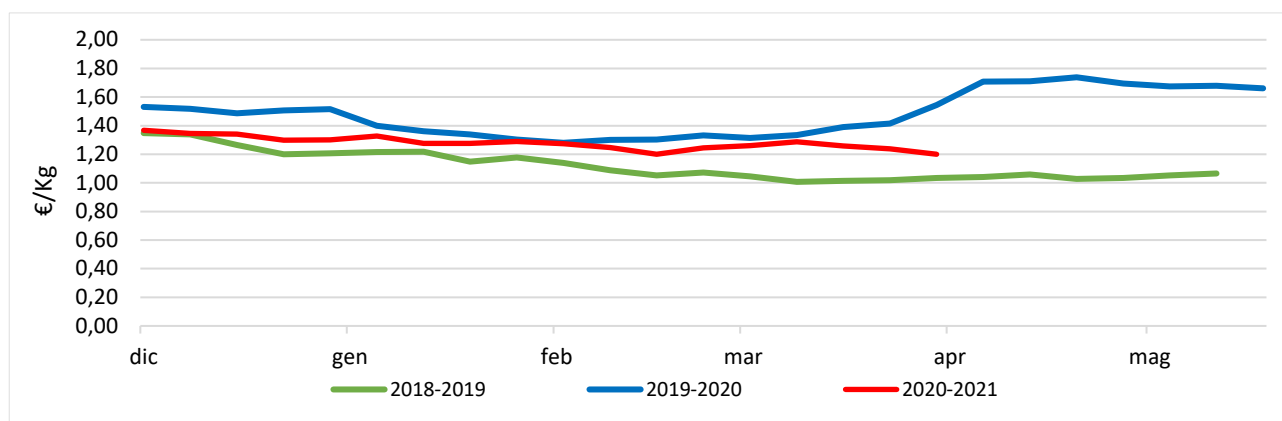
Basso l'interesse mostrato per il **mandarino** Tardivo con quotazioni invariate (0,90-1,50 €/Kg per il calibro 1x).

Quotazioni nel complesso stabili per il **limone**, sia di origine nazionale che di provenienza spagnola (1,00-1,30 €/Kg), con qualche leggero calo dovuto ad una domanda poco sostenuta. Come si può evincere dal grafico 3.2.1 la campagna del limone ha seguito un andamento simile a quello dell'anno precedente ma su livelli leggermente più bassi, dovuti a una domanda inferiore e alla contemporanea alta disponibilità di prodotto.

Nel mese di marzo è terminata la campagna per le **pere** Kaiser e le Decana del Comizio. Si nota una discreta presenza di pere estive dall'emisfero australe, prevalentemente cv. William e Max Red Bartlett dall'Argentina (1,35-1,60 €/Kg). Sono presenti anche le cv. Coscia argentine. La cv. William di origine sudafricana non ha riscontrato particolare interesse.

Su livelli bassi la domanda per l'**uva da tavola** di produzione sudamericana nonostante le quotazioni contenute.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) del limone primo fiore cat. I cal. 58-63 (4) Italia nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le temperature relativamente alte del mese di marzo hanno favorito il mantenimento di una produzione elevata, soprattutto quella in pieno campo ed in serra non riscaldata.

Per il **carciofo** si è assistito ad un'offerta particolarmente ampia per la tipologia Romanesco (0,45-0,70 €/cad.). Abbastanza elevata anche la produzione toscana con le tipologie Terom. Risulta ancora richiesto il violetto senza spine, che ha visto l'ingresso anche di limitate quantità di prodotto tunisino.

La **zucchina** ha mostrato una produzione abbastanza elevata e anche la domanda si è mantenuta su livelli significativi. Le quotazioni si sono attestate su livelli medio alti, in forte calo però verso la fine del mese (0,70-1,20 €/Kg)

Quotazioni nella media per le varie tipologie di **cavolo** con poche variazioni nel corso del mese. Unica eccezione è il cavolfiore, che ha subito un forte calo negli ultimi giorni del mese (0,70-1,00 €/Kg per il bianco).

Da segnalare un picco di prezzo per il **cetriolo** (1,30-1,70 €/Kg), fenomeno insolito per il periodo. Il dato è da attribuirsi ad un calo di produzione in Spagna, situazione che si è tuttavia normalizzata verso la fine del mese.

Prezzi senza particolari variazioni anche per il **finocchio**. La produzione si è mantenuta elevata nonostante gli episodi di freddo del mese di febbraio.

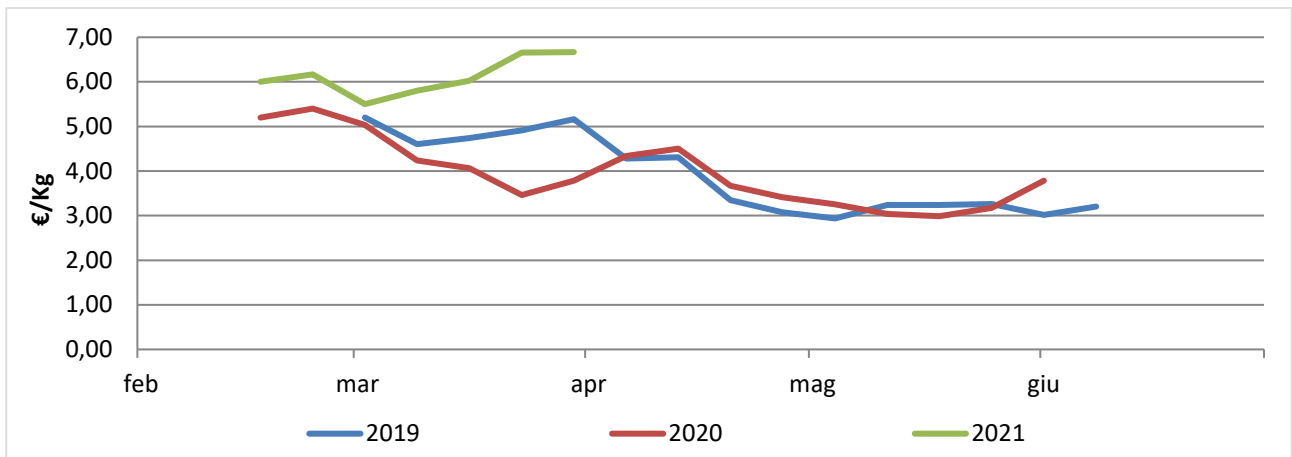
Quotazioni nella norma per il **pomodoro** nelle sue varie tipologie, con elevata presenza del Ciliegino (1,70-2,00 €/Kg). Buona la presenza di pomodoro tondo rosso a grappolo, sia nazionale che spagnolo.

Prezzi del **peperone** siciliano in forte aumento rispetto a febbraio, segnato da una disponibilità limitata (2,30-2,80 €/Kg). Anche il prodotto spagnolo ha evidenziato di riflesso un forte rialzo, con quotazioni su livelli elevati (1,60-2,4 €/Kg).

Bassa l'offerta per le **fave** (1,80-2,60 €/Kg), come anche per i **piselli**, fattore che ha determinato un aumento significativo delle quotazioni (3,10-3,50 €/Kg).

Nel corso del mese è iniziata la campagna dell'**asparago**, con l'ingresso del prodotto di origine campana, seguito poi dal prodotto sardo e siciliano, questi ultimi di qualità più elevata. Verso la fine del mese è iniziata anche la produzione pugliese. La domanda si è mantenuta elevata rispetto all'offerta, sostenendo così un livello delle quotazioni elevato rispetto alla media del periodo (5,00-7,00 €/Kg per calibri tra 12-16 mm).

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) degli asparagi verdi cat. I cal. 12-16 cm in mazzi (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

4. A MARZO DIMINUISCONO LE TARIFFE A CONTROLLO NAZIONALE

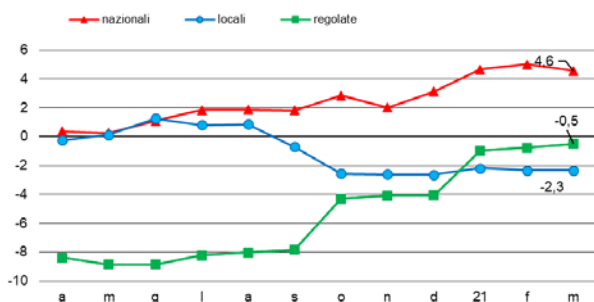
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di marzo 2021 le tariffe pubbliche rimangono ferme, in media.

Nel dettaglio si registrano riduzioni per le tariffe nazionali (-0,6%) e lievi aumenti per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+0,2%). Stabili le tariffe a controllo locale.

Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica delle tariffe pubbliche è sintesi di andamenti divergenti: diminuiscono le tariffe locali (-2,3%) e le tariffe regolate (-0,5%), mentre le tariffe nazionali mettono a segno un forte aumento (+4,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

In lieve aumento le tariffe di energia e acqua

Per quanto riguarda le tariffe regolate, a marzo 2021 si documenta un aumento del +0,5% rispetto al mese precedente per la bolletta per la fornitura di energia elettrica. Nel dettaglio, il corrispettivo per la componente di materia prima (energia elettrica) sul mercato libero è stato testimone di un aumento del +1% rispetto al mese precedente, a seguito degli incrementi del costo della materia prima nei mercati all'ingrosso, mentre la componente regolamentata della

bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) rimane invariata. Si segnala che con il decreto milleproroghe il termine per la maggior tutela per i clienti domestici è stato prorogato al 1° gennaio 2023.

Lievi adeguamenti anche per la bolletta del servizio idrico integrato (+0,2% congiunturale). ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo così le regole per il riconoscimento tariffario dei costi e, secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, le predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito sono state recepite, prospettando adeguamenti al rialzo, nelle città di Mantova (+11,3%), Torino (+4,2%) e Terni (+2,6%).

Le tariffe del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani registrano una riduzione trascurabile del -0,1% congiunturale attribuibile, secondo le rilevazioni Istat, alle determinazioni tariffarie per la città di Biella che documentano un calo del -25,1%, attribuibile alle riduzioni a sostegno delle famiglie con ISEE inferiore a 8.000 euro riconosciute dal Comune a seguito dell'emergenza sanitaria in corso. La scadenza per l'approvazione delle articolazioni tariffarie da parte dei Comuni o Enti d'ambito territoriale, inizialmente fissata al 31 marzo 2021, è stata di recente prorogata al 30 giugno 2021. E' dunque verosimile che gli adeguamenti del tributo siano destinati a manifestarsi nei mesi a venire.

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al -0,5%, sostenuta dall'andamento della bolletta del gas naturale (-4,7% negli ultimi dodici mesi), mentre spingono in direzione opposta le tariffe del servizio idrico (+4,3%), dell'energia elettrica (+1,6%) e dei rifiuti urbani (+0,8% negli ultimi dodici mesi). Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700

kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 488 euro e 950 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1 aprile 2020 e il 31 marzo 2021), circa 146 euro all'anno in meno rispetto ai livelli dell'anno precedente (1 aprile 2019-31 marzo 2020).

Tariffe a controllo nazionale: riduzioni in capo ai trasporti ferroviari

A marzo le tariffe a controllo nazionale registrano una riduzione del -0,6% rispetto al mese precedente. Gli unici movimenti si riscontrano in capo ai medicinali (+0,2% congiunturale) e ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-4,1% rispetto al mese precedente).

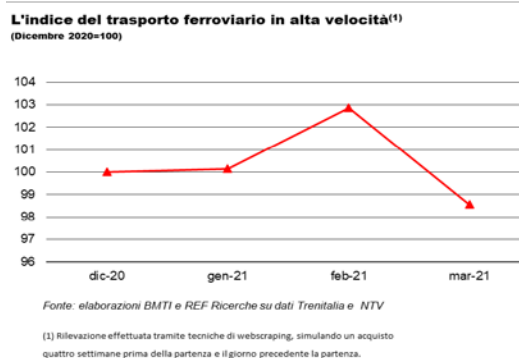
Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si portano al +4,6% per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+2,0%) e del trasporto ferroviario (+17,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). La dinamica delle tariffe ferroviarie è attribuibile agli aumenti delle tariffe economy del vettore Trenitalia e delle tariffe flex del vettore NTV in alcune tratte. Ad esempio, negli ultimi dodici mesi la tariffa economy in seconda classe per la tratta Milano-Torino del Frecciarossa di Trenitalia è aumentata del +29% (il corrispettivo è passato da 23,9 euro a 30,9 euro), mentre sulla tratta Benevento-Roma del Frecciargento la tariffa economy di seconda classe ha registrato un rincaro del +29% (da 27,9 euro a 35,9 euro).

Nel caso del vettore NTV la tratta Firenze-Roma ha subito un rincaro del +28% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (da 49,90 euro a 63,9 euro per la tariffa flex in classe Prima) e la tratta Napoli-Roma del +28% (da 45,9 euro a 58,9 euro) sempre per la tariffa flex in classe Prima.

Trasporto ferroviario "open access": tariffe in calo a marzo

La rilevazione dei prezzi praticati sull'intera rete nazionale viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza.

La rilevazione è operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e super-economy, valide per viaggio in prima e seconda classe del vettore Trenitalia; specularmente la rilevazione è operata sulle tariffe flex, economy e low cost valide per le classi Prima e Smart nel caso del vettore NTV. Nel mese di marzo le tariffe dell'alta velocità hanno registrato una riduzione del -4,2% rispetto al mese precedente, un dato coerente con gli andamenti complessivi registrati dall'indice dei prezzi al consumo, e che consente di declinare le tendenze dei prezzi in un segmento a mercato.



La tabella allegata mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore per il periodo marzo/febbraio delle tratte più significative. Le maggiori riduzioni hanno interessato la tratta Bari-Brindisi di Trenitalia: le tariffe medie mensili del Frecciabianca sono passate da 21,38 euro a 19,17 euro (-10,3%) nel caso di viaggi in prima classe e da 16,38 euro a 14,68 (-10,4%) per viaggi in seconda classe.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di marzo 2021⁽¹⁾
 Variazioni % marzo/febbraio dell'alta velocità*

Mar-21/Feb-21	
Trenitalia	-4,3%
NTV	-4,1%
Aggregato	-4,2%

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

*calcolate come media ponderata degli andamenti delle tratte più frequentate

Riduzioni significative anche per la tratta Milano-Torino: le tariffe medie mensili del Frecciarossa sono passate da 42,15 euro a 39,89 (-5,4%) nel caso di viaggi in prima classe, e da 34,70 euro a 33,29 euro per viaggi in seconda classe (-4,1%).

Nel caso del vettore NTV si riducono le tariffe per la tratta Napoli-Roma: le tariffe medie mensili sono passate da 40,85 euro a 39,11 euro (-4,3%) nel caso di viaggi in Smart e da 52,26 euro a 48,90 euro (-6,4%) per viaggi in classe Prima.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di marzo 2021⁽¹⁾
 Variazioni % marzo/febbraio delle tratte più significative dell'alta velocità

	Vettore	
	Trenitalia	NTV
Bologna Centrale-Milano Centrale	-3,9%	-3,5%
Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella	-4,5%	-
Milano Centrale-Roma Termini	-4,0%	-3,6%
Bologna Centrale-Roma Termini	-	-3,4%
Firenze S. M. Novella-Roma Termini	-4,2%	-4,8%
Napoli C.le-Roma Termini	-1,1%	-5,4%
Milano Centrale-Napoli C.le	-	-3,6%
Milano Centrale-Torino P.Nuova	-4,7%	-3,0%
Brescia-Verona Porta Nuova	-3,3%	-
Bari Centrale-Brindisi	-6,1%	-

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo agli asili nido

Analizzando il dettaglio dell'aggregato delle tariffe locali si rilevano variazioni di diversa entità in capo alle singole voci.

Aumentano del +0,7% rispetto al mese precedente le tariffe degli asili nido per effetto degli adeguamenti al rialzo che hanno interessato

le città di Trapani (+17,3%), La Spezia (+14,7%) e Parma (+10,9%) secondo le rilevazioni Istat.

Variazioni del -0,3% congiunturale si registrano in capo ai servizi sanitari locali. La revisione ha interessato i costi degli esami di laboratorio nella città di Reggio Emilia (-5,1% rispetto al mese precedente).

Lievi adeguamenti anche in capo ai musei (-0,1% rispetto al mese precedente). Secondo le rilevazioni Istat, il calo delle tariffe museali è attribuibile alle riduzioni dei tariffari nella città di Palermo (-5,0%): diverse le mostre gratuite organizzate a marzo in occasione della giornata dei beni culturali siciliani.

La dinamica delle tariffe a controllo locale si attesta al -2,3% tendenziale per effetto dalla diminuzione dei servizi sanitari locali (-11,8%), dell'istruzione secondaria e universitaria (-9,5%), mentre spingono in direzione opposta gli asili nido (+3,9%)

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**
	Feb 21/ Feb 20	Mar 21/ Mar 20	Mar 20/ Feb 20	Mar 21/ Feb 21
Tariffe pubbliche:	-0,1	0,0	-0,1	0,0
Tariffe a controllo nazionale	5,0	4,6	-0,1	-0,6
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	1,9	2,0	0,1	0,2
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	21,8	17,8	-0,9	-4,1
Tariffe a controllo locale	-2,3	-2,3	0,0	0,0
Musei	0,1	-0,1	0,0	-0,1
Asili Nido	3,3	3,9	0,1	0,7
Trasporti Urbani	0,6	0,6	0,0	0,0
Parcheggi	1,6	1,5	-0,1	-0,2
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	0,9	0,9	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,4	0,4	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-11,4	-11,8	0,1	-0,3
Istruzione secondaria e universitaria	-9,5	-9,5	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,2	1,1	0,1	0,0
Tariffe regolate	-0,8	-0,5	-0,1	0,2
Energia elettrica	0,6	1,6	-0,4	0,5
Gas di rete uso domestico	-4,7	-4,7	0,1	0,0
Rifiuti urbani	0,7	0,8	-0,2	-0,1
Acqua Potabile	4,6	4,3	0,6	0,2

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

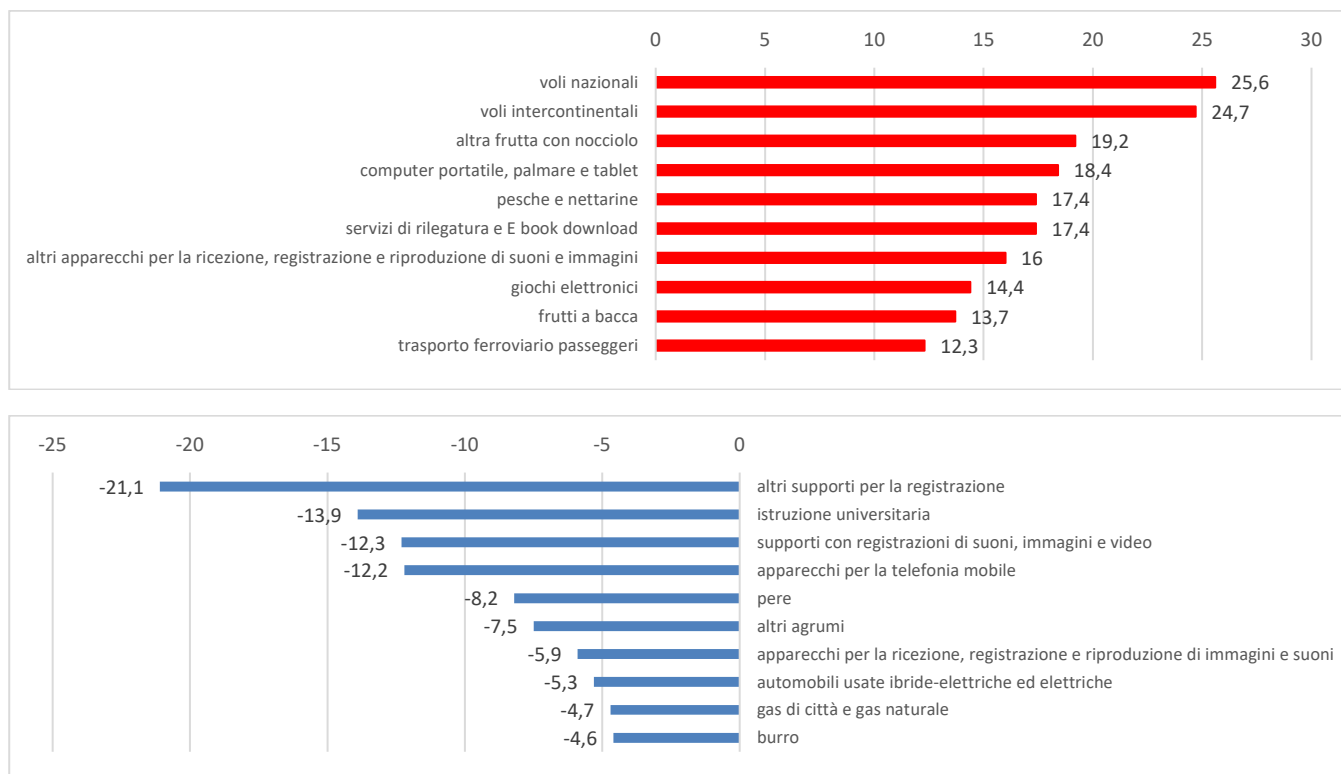
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di marzo mostra come la lieve accelerazione dell'indice generale sia dovuta principalmente all'aumento dei prezzi dei Trasporti che passano da una variazione nulla a +2,6%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: i Trasporti (+0,307 punti percentuali) e i Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,104 punti percentuali). Mentre i contributi negativi sono dati da Comunicazioni (-0,061) e Istruzione (-0,038). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per i voli nazionali. Seguono, i voli intercontinentali, altra frutta con nocciolo, computer portatili, palmari e tablet, pesche e nettarine, servizi di rilegatura e E book download, altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, giochi elettronici, frutti a bacca e trasporto ferroviario passeggeri.

computer portatili, palmari e tablet, pesche e nettarine, servizi di rilegatura e E book download, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini. Ed ancora i giochi elettronici, i frutti a bacca e il trasporto ferroviario per passeggeri. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli altri supporti per la registrazione, l'istruzione universitaria e i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video. Seguono gli apparecchi per la telefonia mobile, le pere, gli altri agrumi e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, le auto usate ibride-elettriche ed elettriche, il gas di città e il gas naturale e, infine, il burro.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – marzo 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 29 marzo 2021

A marzo il Brent nuovamente in rialzo a 65,41 \$/barile.

Nel mese di marzo, il **petrolio Brent** continua a salire, raggiungendo un valore di 65,41 \$/barile, in rialzo rispetto ai 62,28 dollari di febbraio. Se confrontato con l'anno precedente, il prezzo del Brent torna ad essere superiore rispetto al valore registrato a marzo 2020, quando a causa dell'emergenza covid-19, il prezzo del Brent si attestava su di un valore pari a 32 dollari al barile.

Prezzi industriali: in ulteriore aumento benzina e diesel

Nel mese di marzo 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,551 €/lt, in aumento di 5 centesimi circa rispetto al mese scorso e facendo registrare un +10,3% su base annua (Graf. 6.1.1).³

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di -1, -6 e -5 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -3 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,555 €/lt, in rialzo rispetto al mese precedente quando segnava 0,505 €/lt, e presenta un +6,3% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3)

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +1, -8 e -4 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1)

Permane la tendenza in territorio negativo (-3 €ç/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in ulteriore aumento

A febbraio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,497 €/lt a 1,561 €/lt. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso si segnala, per la prima volta da inizio anno, una variazione positiva pari a +4,2%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +6, +5 e +26 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 11 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a marzo aumenta ulteriormente passando da 1,369 €/litro di febbraio a 1,430 €/litro di marzo, facendo segnare un aumento di quasi il 3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 5, 12 e 25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

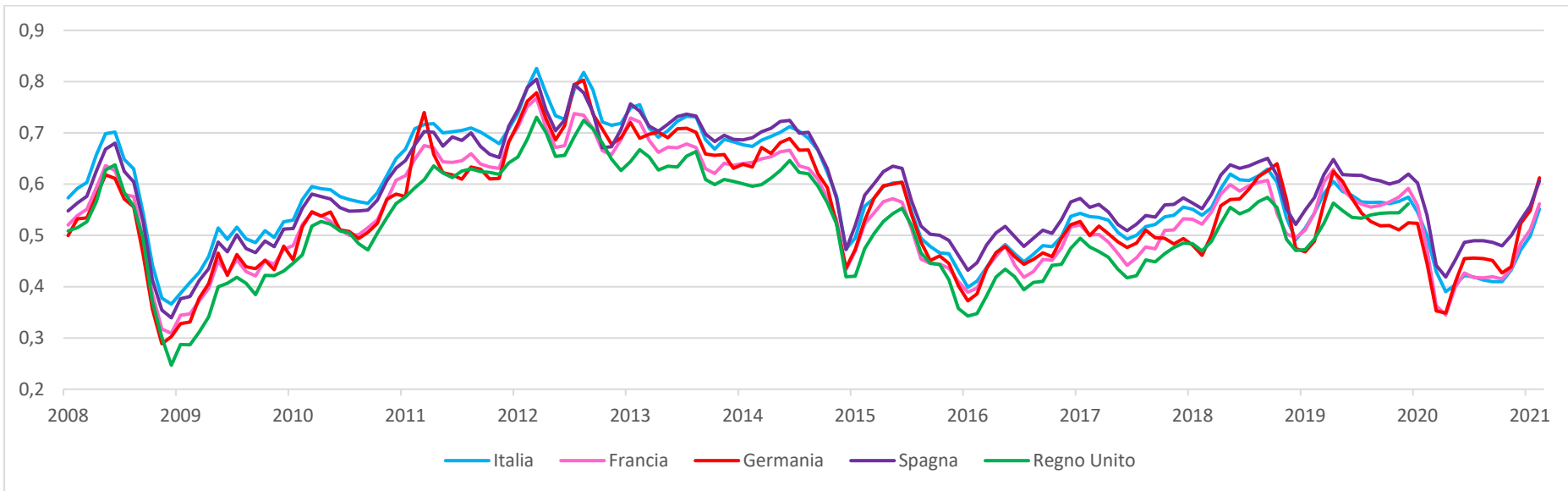


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

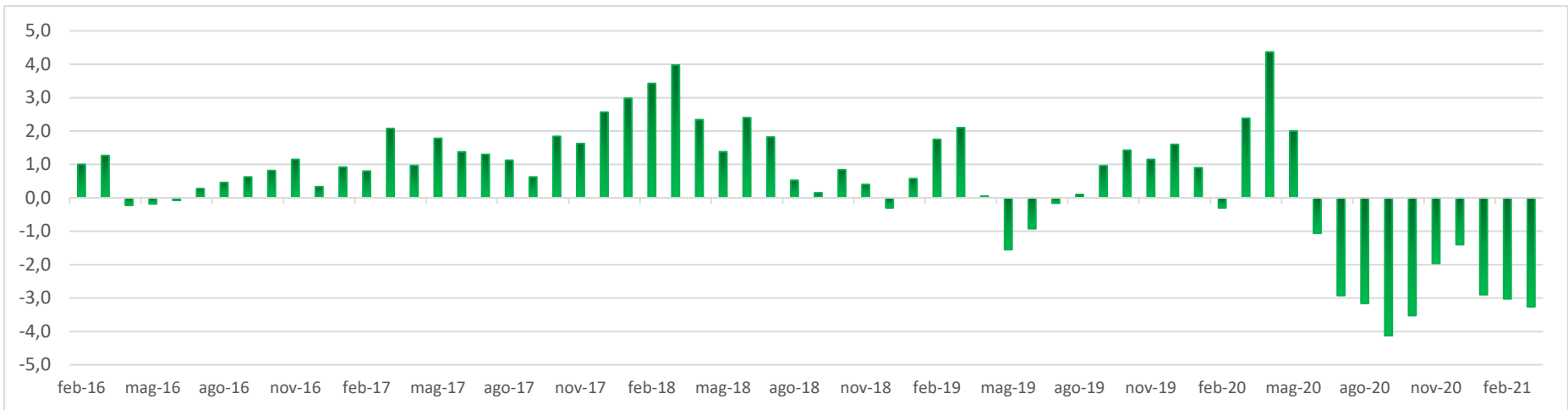


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

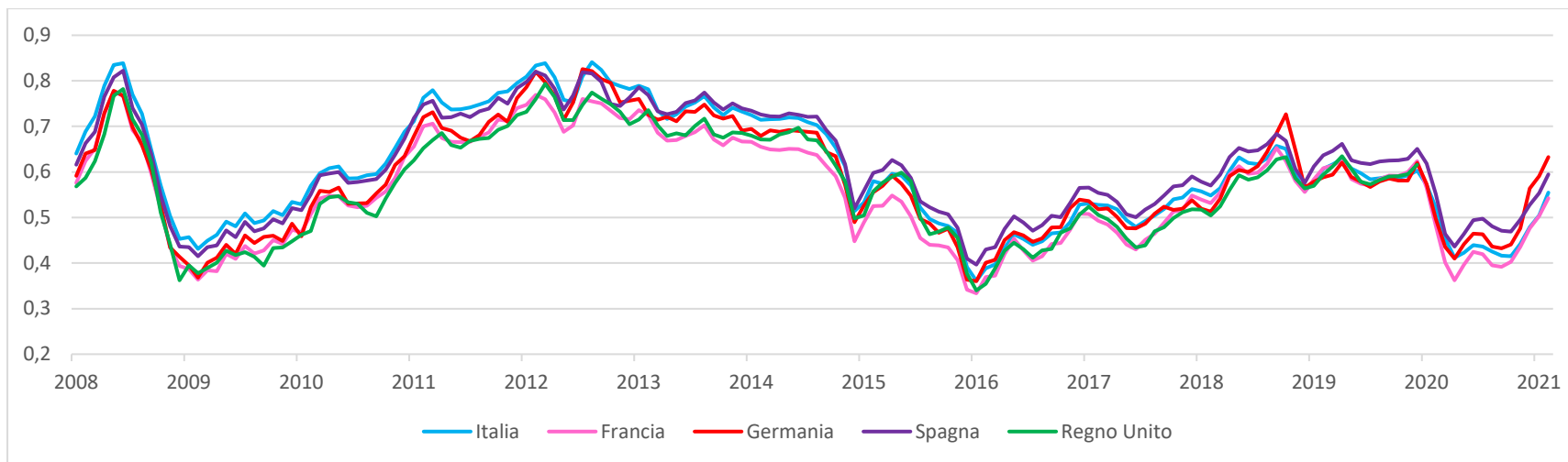


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

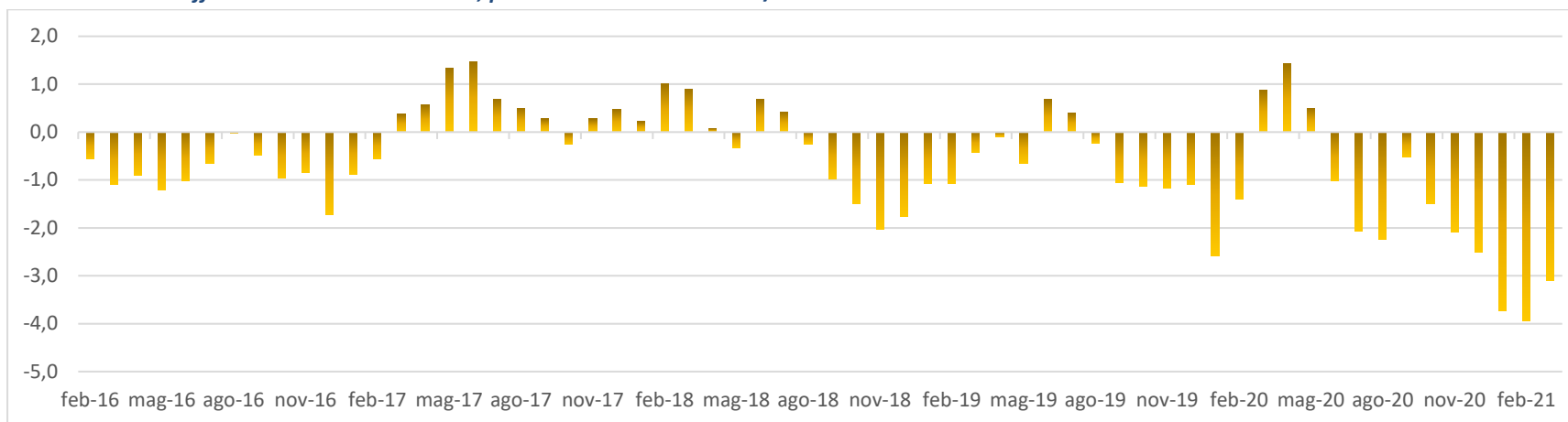


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

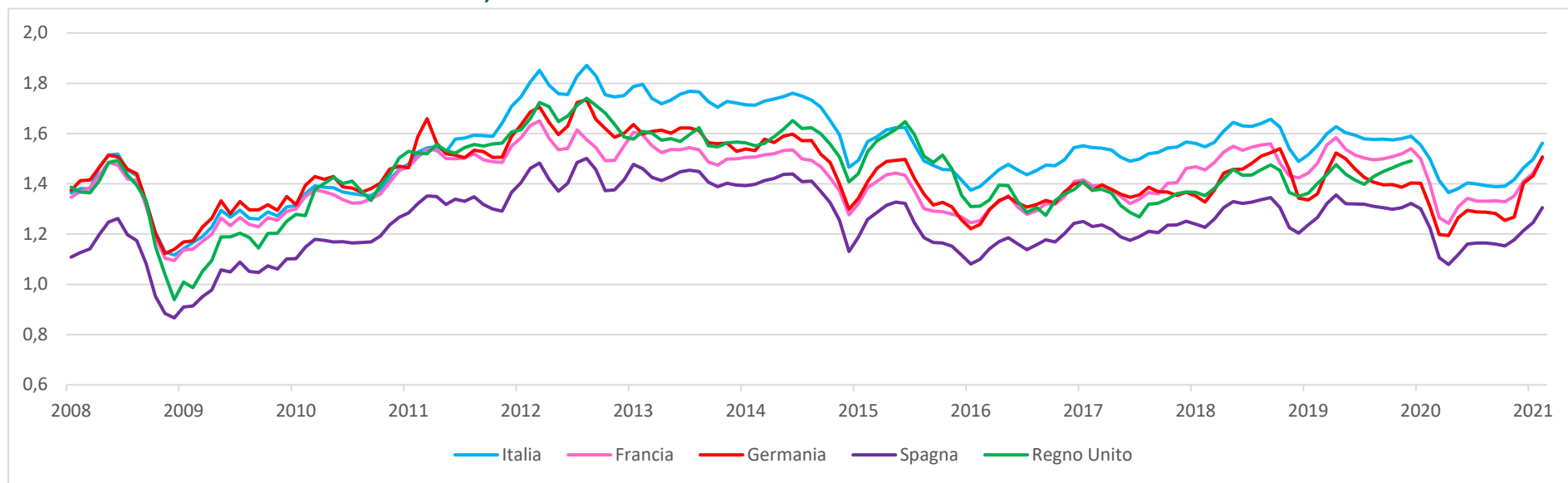


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro marzo 2021

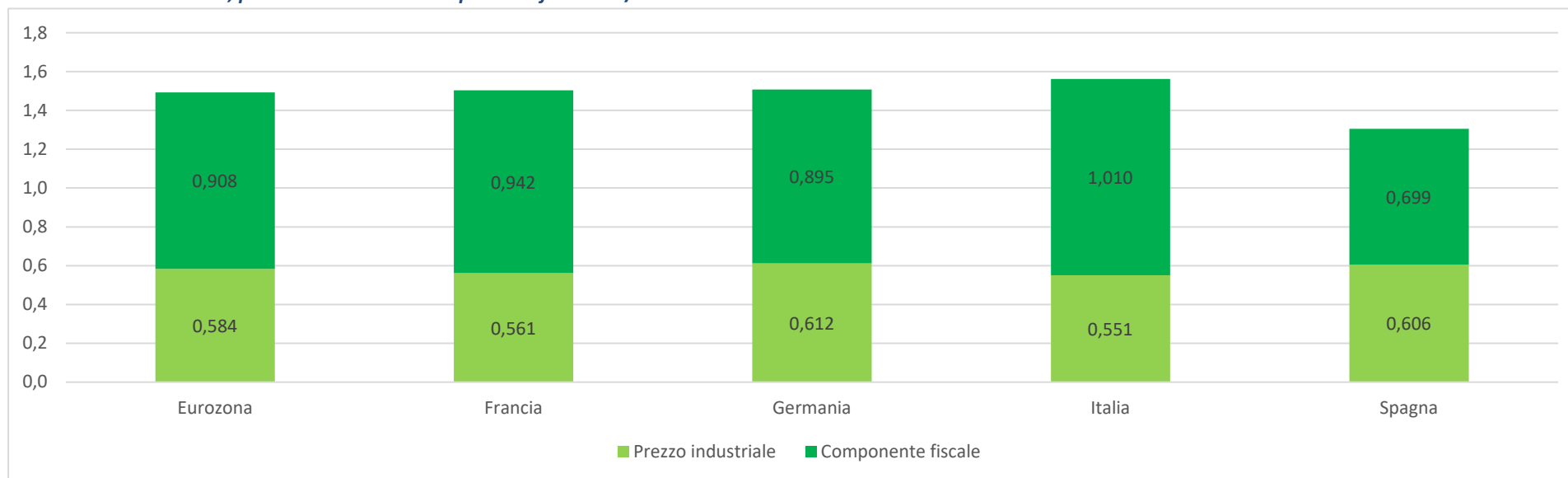


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

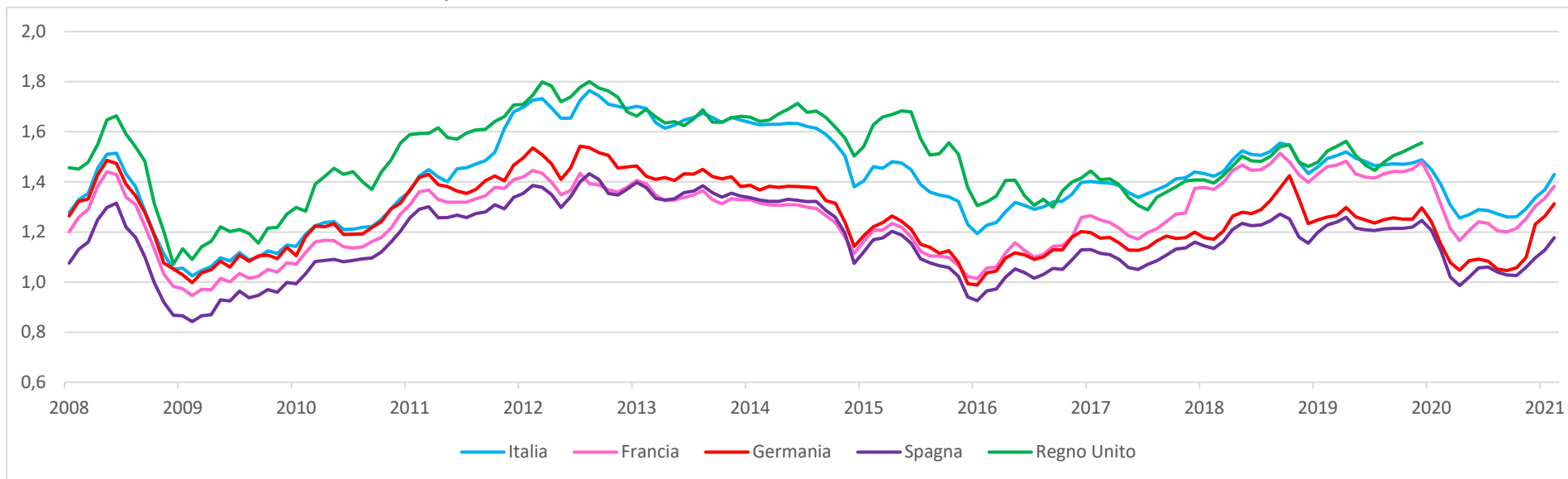


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro marzo 2021

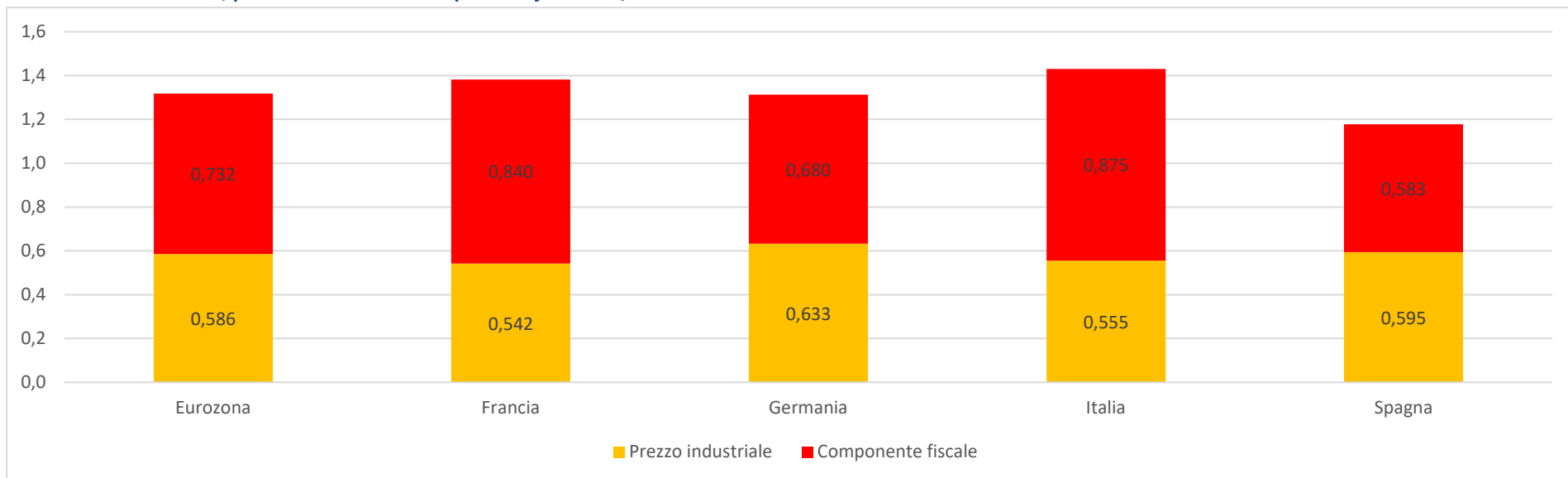


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, marzo 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,584	0,561	0,612	0,551	0,606	0,586	0,542	0,633	0,555	0,595
Prezzo al consumo.	1,492	1,503	1,507	1,561	1,305	1,318	1,382	1,313	1,430	1,178
Componente Fiscale.	0,908	0,942	0,895	1,010	0,699	0,732	0,840	0,680	0,875	0,583
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-3	-1	-6		-5	-3	1	-8		-4
Prezzo al consumo.	7	6	5		26	11	5	12		25
Componente Fiscale	10	7	11		31	14	4	19		29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea